

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	15/11/2019	15	Maltempo, danni alle imprese agricole: Ipa pronta a ricevere richieste di verifica <i>Stefania Zaccaria</i>	2
SICILIA CATANIA	15/11/2019	30	L' ufficio postale chiuso fino al 28 per il ripristino del soffitto crollato <i>M.m.</i>	3
SICILIA RAGUSA	15/11/2019	19	Lo stato di calamità non è rinviabile <i>Michele Farinaccio</i>	4
SICILIA SIRACUSA	15/11/2019	22	Il maltempo ha distrutto il canile Sos dell' associazione Cuore randagio <i>Redazione</i>	5
SICILIA SIRACUSA	15/11/2019	22	Raccolta di vestiti, di arredi e di alimentari per la gente in difficoltà dopo il maltempo <i>O.g.</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	15/11/2019	21	Crepe e frane sulla strada Tre complessi minacciati <i>Davide Billa</i>	7
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	15/11/2019	19	Licata, sopralluogo della Protezione civile <i>Paolo Picone</i>	8
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	15/11/2019	27	Quel ponte non è sicuro quando piove <i>Giuseppe Taibi</i>	9
GIORNALE DI SICILIA ENNA	15/11/2019	29	Chiesto al Governo lo stato di calamità <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	15/11/2019	26	Protezione civile, oggi un incontro <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	15/11/2019	20	Mazara, crolla un tratto di strada a Tonnarella <i>Salvatore Giacalone</i>	13
NUOVA SARDEGNA	15/11/2019	4	Incendio in un palazzo paura a Is Mirrionis <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	15/11/2019	31	Piano neve, nuovo stop ai lavori <i>Paolo Merlini</i>	15
SICILIA AGRIGENTO	15/11/2019	33	Cessato l' allarme maltempo la città si rianima lentamente <i>Giuseppe Cellura</i>	16
SICILIA CALTANISSETTA	15/11/2019	17	Si allarga il fronte di frana lungo la Sp 19 a Resuttano <i>Redazione</i>	17
strill.it	14/11/2019	1	Maltempo a Reggio Calabria, ripristini stradali e messa in sicurezza di alberi e rami pericolanti <i>Redazione</i>	18

Maltempo, danni alle imprese agricole: Ipa pronta a ricevere richieste di verifica

Nello Dipasquale (Pd): "Gli imprenditori non sono stati risarciti per gli eventi calamitosi precedenti"

[Stefania Zaccaria]

Il deputato regionale Grazio Ragusa ha detto alle aziende che è importante inoltrare "formale richieste Maltempo, danni alle imprese agricole: Ipa pronta a ricevere richieste di verifiche Nello Dipasquale (Pd): "Gli imprenditori non sono stati risarciti per gli eventi calamitosi precedenti RAGUSA - Sembra essersi placata, almeno per un po', l'ondata di maltempo che ha colpito tutta la Sicilia. Il territorio ibleo fa la conta dei danni, decisamente consistenti soprattutto per le aziende agricole presenti in provincia e per gli impianti sen-icoli. In molti casi, infatti, sono diverse le problematiche segnalate in seno alle strutture, con danni ingenti per i proprietari. Proprio ieri, il deputato regionale Orazio Ragusa, ha informato gli imprenditori e i titolari di aziende che è importante inoltrare "formale richiesta evidenziando le perdite registrate e i danni subiti per dare modo ai tecnici dell'Ispettorato agrario di attivare i sopralluoghi di competenza. Ho già fatto un passaggio con l'Ipa (Ispettorato provinciale dell'Agricoltura) di Ragusa qualche mattina fa - ha sottolineato il deputato Orazio Ragusa - e mi è stato spiegato che i tecnici sono disponibili alle verifiche a patto che gli uffici ricevano le richieste. In una situazione complessiva di grande incertezza, in cui oltre alla crisi e ai prezzi di mercato instabili i nostri produttori fanno i conti con una serie di difficoltà molto pesanti che stanno distruggendo il nostro sistema socioeconomico, è importante che si possano attuare nella maniera più corretta possibile queste procedure così da garantire un minimo di sollievo alle aziende, e sono parecchie purtroppo, che hanno subito danni". Anche il deputato regionale Nello Dipasquale ha dato comunicazione del provvedimento relativo ai danni. "Sono lieto di apprendere che l'Ispettorato agrario - ha evidenziato - è pronto a ricevere le richieste di verifica danni da parte delle aziende gravemente colpite dal maltempo, però ho paura che ormai gli imprenditori siano scoraggiati dall'inviare la documentazione perché non hanno visto un centesimo di risarcimento per gli eventi calamitosi precedenti". Nonostante la speranza di un indennizzo, c'è la rabbia per non aver ricevuto le somme relative ai vecchi danni. "L'evento calamitoso simbolo di questa situazione disastrosa - ha aggiunto Dipasquale - è il Ciclone Athos, verificatosi nella prima decade del marzo 2012. I danni furono enormi e anche in quel caso l'Ispettorato fu celerè nell'attivare le procedure, così come immediatamente fu avviato l'iter per la proclamazione dello stato di calamità naturale, ma di risarcimenti neanche l'ombra. E lo stesso si è verificato per gli altri episodi nei quali il maltempo s'è abbattuto in modo devastante sul nostro territorio senza che, successivamente, sia stato versato un centesimo di risarcimento alle aziende agricole e zootecniche colpite". "Allora - ha concluso Dipasquale il Governo Musumeci la smetta di dormire e faccia di tutto per versare il dovuto pregresso agli imprenditori che ne hanno fatto richiesta e ai quali spetta di diritto un indennizzo. Altrimenti si continuerà a fare solo proclami sulle spalle della povera gente". Stefania Zaccaria -tit_org-

CALTAGIRONE. Lo sportello in via Vittorio Emanuele

L'ufficio postale chiuso fino al 28 per il ripristino del soffitto crollato

[M.m.]

CALTAGIRONE. Lo sportello in via Vittorio Emanuele L'ufficio postale chiuso fino al 28 per il ripristino del soffitto crollato Resterà chiuso sino al 28 novembre, per consentire i lavori di ripristino, l'ufficio postale del centro storico, in via Vittorio Emanuele, in cui il maltempo ha causato il crollo di una parte del soffitto, avvenuto per fortuna durante la notte (altrimenti oggi potremmo parlare di seri danni a qualcuno degli impiegati). Per tutti i servizi postali e finanziari e per il ritiro della corrispondenza giacente durante il periodo dell'intervento - informano i responsabili delle Poste - i cittadini potranno rivolgersi alla sede di piazza della Rinascita dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 19,05 e il sabato sino alle 12,35. Intanto ieri mattina, proprio nella zona retrostante all'ufficio postale temporaneamente "off limits", il personale della Protezione civile comunale (compreso il gruppo volontari) e dell'Ufficio tecnico comunale e i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area dopo il crollo di una vecchia casa abbandonata in via Celso 40. Rimosse le macerie che impedivano il passaggio dei veicoli. M. M. -tit_org-ufficio postale chiuso fino al 28 per il ripristino del soffitto crollato

Lo stato di calamità non è rinviabile

[Michele Farinaccio]

Lo stato di calamità non è l'inviabile Agricoltura. I deputati Lorefice e Pisani si sono rivolti al presidente del Consiglio Conte tramite una lettera in cui descrivono la gravità dei danni causati nel Sud Est dalle recenti alluvioni: circa 350 milioni di euro MICHELE FARINACCIO Ha provocato anche l'inquinamento dell'acqua il maltempo dei giorni scorsi. A Modica è divieto d'uso di acqua a scopo potabile, se non previa ebollizione della stessa proveniente da tutta la rete idrica comunale. E' quanto disposto dal sindaco con propria ordinanza, la n. 56146 del 13 novembre, nelle more che vengano ripristinate le condizioni necessarie a garantire la regolare erogazione di acqua potabile e fino all'emissione di ordinanza di revoca. Il sindaco ha altresì disposto al responsabile del servizio clorazione e del servizio idrico, di porre in essere ogni provvedimento necessario ad accertare il ripristino della regolare erogazione di acqua potabile. Alla base della decisione il fatto che le falde acquifere in atto sono state interessate da infiltrazioni di acqua superficiale, a seguito della pioggia che ha interessato tutto il territorio comunale e, pertanto, le opere di clorazione non sono sufficienti a garantire la regolare potabilizzazione delle acque immesse nella rete idrica. Acqua torbida anche dai rubinetti degli sciclitani. Si vieta il consumo dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale a Scicli e Jungi nelle zone servite dal serbatoio di San Matteo: si tratta delle zone Jungi, via Bixio lato sud, viale I Maggio, quartiere Villa e San Giuseppe zona alta. La causa è da ricercare proprio nell'inquinamento delle falde acquifere dovuto ai violenti temporali dei giorni scorsi. Intanto i deputati nazionali Marialucia Lorefice e Pino Pisani, assieme a un nutrito gruppo di parlamentari siciliani, hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro e al Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, per chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità. La lettera è stata sottoscritta dai parlamentari Cancelleri, Giarrusso, Marzana, Pierà Aiello, Casa, Cantone, Picara, Martinciglio, Davide Aiello, Cimino, Lombardo, Mollame, Pietro Lorefice, Scerra, Licatini, Anastasi, Saitta, Perconti, Drago, Papiro, Trizzino e Giarrizzo. "Abbiamo ritenuto necessario informare il Governo in merito ai danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche che hanno provocato persino due vittime, - spiegano Lorefice e Pisani. - Abbiamo illustrato come il settore agricolo, peraltro già colpito dalla crisi economica, sia stato messo letteralmente in ginocchio, con varie coltivazioni andate distrutte a causa degli straripamenti, serre divelte e molti animali deceduti". "I primi sopralluoghi effettuati - scrivono i parlamentari nelle lettere - hanno stimato 350 milioni di euro di danni per il solo comparto agricolo; cifre destinate a crescere man mano che le amministrazioni comunali e la protezione civile effettueranno ulteriori verifiche. Inoltre, questa ondata di maltempo di straordinaria portata ha provocato danni ad abitazioni, infrastrutture ed attività commerciali". "Auspichiamo, pertanto, un sollecito intervento del Governo a supporto di tante famiglie, onesti lavoratori e aziende che hanno subito ingenti danni materiali ed economici, così da consentire una ripresa rapida delle attività ed il ripristino della regolare condizione dei trasporti e delle infrastrutture", concludono Lorefice e Pisani. A causa delle abbondanti piogge è stato inibito l'uso dell'acqua per fini potabili a Scicli e a Modica. Alcuni danni procurati dal maltempo alle serre della fascia trasformata -tit_org-

Il maltempo ha distrutto il canile Sos dell'associazione Cuore randagio

[Redazione]

Il maltempo ha distrutto il canile Sos dell'associazione Cuore randagio ROSOLINI ROSOLIS. Il maltempo di fine ottobre abbiamo dovuto trasferirli in una bre ha distrutto le strutture realizzate a pagamento che non riuscite dall'associazione Cuore randagio siamo più a mantenere. Abbiamo già. Una piccola oasi in un terreno al bisogno di aiuti economici per la periferia di Rosolini in cui l'associazione mantiene la pensione fino alla ricostruzione animalista ospitava dieci cani randagi. Il nubifragio che si è abbattuto nel sud est siciliano ha distrutto gli stalli creati dai volontari e i cani sono stati trasferiti in rifugio a pagamento. Tutte le recinzioni sono saltate e il terreno è completamente allagato - dice la presidente dell'associazione Emereziana Cassola - 1 cani per fortuna stanno bene ma -tit_org- Il maltempo ha distrutto il canile Sos dell'associazione Cuore randagio

Raccolta di vestiti, di arredi e di alimentari per la gente in difficoltà dopo il maltempo

[O.g.]

NOTO. INIZIATIVA DELLA CARITAS DIOCESANA NOTO. Una raccolta di alimenti, di vestiti e anche di arredi per aiutare le zone del Ragusano colpite dal maltempo. L'ha lanciata la Caritas Diocesana attraverso la parrocchia del Crocifisso, per dare una mano al vicariato di Ispica, il più devastato dal maltempo di fine ottobre che ha distrutto case e aperto voragini, mettendo in difficoltà anche il sistema di assistenza offerto dalla diocesi. Così l'appello lanciato dalla parrocchia retta da don Paolo Catinello è diventato una corsa alla solidarietà e all'altruismo. Ci sono ancora pochi giorni per potervi partecipare e, come detto, il punto di raccolta è appunto la chiesa del Crocifisso di piazza Mazzini, zona alta della città. La raccolta riguarda sia gli alimenti sia i vestiti. Nel primo caso si cercano alimenti di prima necessità come latte, zucchero, biscotti ed omogeneizzati, pasta e scatolame vario, con particolare attenzione anche per i pannolini di varie misure per i neonati e bambini. Oltre ai vestiti, la Caritas Diocesana ricerca anche coperte e lenzuola e, nel caso fossero disponibili, anche arredi da consegnare alle famiglie a cui il maltempo ha distrutto praticamente tutto. Nel caso di arredi, basta contattate la parrocchia del Crocifisso per poi concordarne il ritiro: sarà la Caritas a mettere a disposizione un camion per prelevarli e poi trasportarli fino alle zone del ragusano che rientrano nel territorio della diocesi di Noto, ovvero Ispica, Pozzallo, Modica e Scicli. Già in questi giorni sono stati raccolti diverse buste di spesa ed anche qualche busta contenente vestiti di vario genere e per tutte le età. Segno che la solidarietà e la vicinanza sono valori ancora importanti per la società di oggi. E anche la parrocchia del Crocifisso ha già voluto ringraziare chi si è speso per dimostrarsi accanto alle vittime del maltempo. O.G. -tit_org-

Grido d' allarme dei residenti di Tremonti

Crepe e frane sulla strada Tre complessi minacciati

[Davide Billa]

Un muro pericolante, crepe e la strada che rischia letteralmente di cedere e crollare. Non una qualunque secondaria ma, pur senza un nome, si trova a Tremonti e rappresenta l'unica via di accesso e di fuga per ben tre complessi: Città Giardino, Miramare e Case Zancle. Il timore, ovviamente, è che i danni già ben evidenti all'esterno si possano ripercuotere anche all'interno delle abitazioni con gravi conseguenze per le oltre cento famiglie di Città Giardino, il primo complesso residenziale e anche quello più esposto. Il tempo passa e poco o nulla è stato fatto per permettere l'insicurezza dell'area, in questo stato da circa otto anni. Una situazione di una certa gravità, originata da cause lontane nel tempo e nello spazio, perché la zona residenziale paga le conseguenze di azioni avviate in altri tempi: A San Licandro erano iniziati i lavori per la realizzazione di una piscina del vecchio Cus, ma ora è rimasto solo il cantiere perché sono stati fermati dopo diverse denunce e segnalazioni, anche alla Procura della Repubblica che sta indagando, hanno spiegato Diño Sturiale, uno dei tanti residenti del complesso e che ha più volte segnalato le criticità, e Aurelio Lembo, amministratore di condominio di Città Giardino, certi del collegamento tra i due eventi: Quei lavori, eseguiti nell'alveo del torrente, hanno causato lo smottamento della terra, provocato una frana e parte della strada che era stata pensata, in un progetto più ampio, per collegare proprio San Licandro e Tremonti è crollata e ormai incompleta da tempo. Attualmente, l'anonima via di accesso è in uno stato precario, solo una rete arancione segnala il pericolo ed è stato disposto il divieto per i mezzi oltre i 1.500 chili ma mai davvero rispettato, mentre la piccola arteria sottostante è chiusa e, ormai, si è trasformata in una vera e propria discarica di rifiuti. A ciò si aggiunge che la strada principale non è mai stata acquisita dal Comune di Messina, mentre continuano i problemi alla condotta della fognatura e del gas, dovuti alla tensione e ai movimenti della strada: C'è stato anche il rischio della chiusura del gas, ma dopo le necessarie verifiche è stata fortunatamente scongiurata, ha aggiunto Lembo. La situazione è monitorata dai tecnici, ma i residenti non hanno avuto risposte né dal Comune né dalla Protezione civile: A inizio 2018 la Regione aveva anche finanziato alcuni lavori ma non sono mai iniziati. C'è un fascicolo in Procura e un'indagine in corso, ma vorremmo capire - ha continuato l'amministratore - se e quando sarà davvero riparata la strada, invece di aspettare una tragedia. Vorremmo un interlocutore. Dopo una lunga attesa, una prima svolta alla vicenda sembra essere arrivata a inizio ottobre, quando è intervenuta una squadra della Protezione civile comunale per valutare le problematiche della zona. Successivamente il dipartimento servizi ambientali del Comune ha avviato il procedimento per dichiarare l'opera di pubblica utilità e, quindi, procedere all'esproprio dei terreni interessati e al progetto per la sistemazione e messa in sicurezza della frana. Un primo atto in attesa di opere concrete dai tempi incerti. A rischio Città Giardino 52, Miramare e le Case Zancle. Indagini della Procura in corso. Aurelio Lembo Amministratore Arteria chiusa Verso San Licandro. Asfalto dissestato Strada "anonima"..... K... -.. VK?. WW; Se e BeMMe Me3K -tit_org-

Dopo i danni causati dall' ondata di maltempo

Licata, sopralluogo della Protezione civile

[Paolo Picone]

Dopo i danni causati dall'ondata di maltempo Licata, sopralluogo della Protezione civile I vertici della Cna si sono mobilitati per aiutare le aziende colpite Paolo Picone LICATA Maltempo a Licata: si contano i danni. La protezione civile regionale in città mentre la banca Sant'Angelo ha deciso di sospendere le rate dei mutui contratti da imprenditori ed artigiani ed ha messo a disposizione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione. Aiuti anche dalla Cna, attraverso l'Ebas, ente bilaterale per l'artigianato in Sicilia. I vertici provinciali della Cna di Agrigento hanno avviato una proficua interlocuzione con l'Ebas, ente bilaterale dell'artigianato siciliano, per attivare gli strumenti idonei ad offrire un concreto aiuto al tessuto socio -produttivo, messo seriamente in ginocchio dagli effetti devastanti dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio agrigentino. Si è mossa anche la politica: Con grande senso di responsabilità - ha detto il deputato regionale Autonomista, Carmelo Pullara - ho interessato il presidente Musumeci, il quale ha prontamente investito la Protezione civile e il Genio civile per la verifica dei danni e se ci sono le condizioni per chiedere lo stato di calamità naturale. Questa è la dimostrazione che ho sempre cuore le sorti della nostra città e della comunità che ci vive, purtroppo invece in questa amministrazione e in chi la consiglia manca il substrato delle competenze, della conoscenza e del sapere riguardo alle procedure amministrative. E su mandato dell'onorevole Pullara, l'ex assessore comunale, Antonello Pira ha incontrato i tecnici del genio civile e protezione civile. Le zone più interessate sono la zona di Mollarella, Safarello, Playa e Fondachello. È stato grazie agli interventi di pulizia dei canali ha aggiunto Pira - se i danni registrati sono minori rispetto al passato. Pira ha visitato alcuni imprenditori che hanno subito danni. Dopo gli eventi atmosferici il sindaco Pino Galanti ha chiuso le scuole di ogni ordine e grado per verificare l'agibilità degli edifici. Ieri è stata revocata l'ordinanza che aveva disposto la chiusura del plesso Peritore di via Pastrengo. Il provvedimento di chiusura era stato adottato a seguito del sopralluogo di verifica delle strutture scolastiche comunali per verificare eventuali danni, e consistenza degli stessi, determinati dalle avverse condizioni atmosferiche di lunedì e martedì, durante le quali, sempre con ordinanza sindacale, era stata disposta l'interruzione dell'attività didattica in tutti gli istituti scolastici cittadini. (*PAPI*) Sindaco. Pino Galanti -tit_org-

Quel ponte non è sicuro quando piove

[Giuseppe Taibi]

Viabilità ancora in crisi nel Vallone Lo afferma l'ex Provincia che allontana da sé ogni responsabilità in caso di maltempo Giuseppe Taibi GELA Fango lungo la carreggiata, enormi buche, asfalto coperto dai detriti scesi dalla collina; è questa la fotografia della viabilità del Vallone. Una condizione che ha contribuito a trasformare l'area nord del Nisseno una delle cenerentole dell'Isola. Ed immancabile, ogni volta che il maltempo sferza violentemente la Sicilia, ecco che la viabilità finisce per leccarsi ancora di più le ferite. Tutte le strade che collegano Mussomeli ai paesi vicini in questi giorni si stanno presentando con il loro carico di problemi. E al danno si aggiunge la beffa della burocrazia. Basta leggere quel documento firmato nell'aprile scorso dal Libero consorzio nisseno, dopo che il ponte Bailey costruito dai militari è stato posizionato per superare un ponticello crollato sulla via per Caltanissetta, per rendersi conto della singolarità di certe scelte assunte dai burocrati. In quel documento la ex Provincia allontana da sé ogni responsabilità su quanto possa accadere nei giorni di pioggia su quel manufatto di qualche metro realizzato sulla Sp 38. Una situazione di grande emergenza che spinge adesso il sindaco Giuseppe Catania a puntare i piedi e a chiedere provvedimenti straordinari. Chiedo per la nostra area una legislazione speciale - è l'appello del primo cittadino mussomelese -. Occorre lavorare affinché su Mussomeli e il Vallone venga varata e adottata una legislazione speciale. Servono degli interventi da mettere in campo soprattutto per superare le lungaggini burocratiche. Oramai, per ogni singolo intervento, dobbiamo fare fronte con i tempi lunghi della burocrazia. Ecco perché è necessario una legislazione che intervenga in una situazione di vera e propria emergenza, che abbia l'obiettivo di accorciare i tempi di esecuzione delle opere. D'altronde - sottolinea Catania - sul piatto ci sarebbero circa 20 milioni di euro di investimenti. I progetti, a sentire il sindaco mussomelese, sarebbero tanti, anche se molti di questi sono bloccati dalla burocrazia. Lo stesso primo cittadino illustra l'elenco dei cantieri pronti a partire. In aggiudicazione c'è la gara sulla sp 16 Acquaviva- Mussomeli. Si attende a giorni la conclusione dell'iter di gara, fra circa 2 mesi dovrebbe avvenire la consegna dei lavori con la sistemazione della strada che dal bivio sulla Palermo- Agrigento porta fino alle porte di Mussomeli, in contrada Bosco. Lavori che prevedono soprattutto la manutenzione e il consolidamento di molti tratti. Stessa cosa vale per la San Giovanni Gemini- Mussomeli, anche questa entro 5 mesi verrà affidata. Intanto in un intervento precedente sono stati sistemati i piloni mentre il nuovo e prossimo intervento servirà a togliere i movimenti franosi che insistono sull'arteria. Arteria - per inciso - simbolo dello spreco: inaugurata dopo più di 20 anni di lavori è stata chiusa poco più di un anno dopo per motivi di sicurezza. L'elenco snocciolato da Giuseppe Catania continua con la Sp38, la Mussomeli - Caltanissetta. Il 12 novembre - spiega il primo cittadino - la commissione di valutazione ha fatto l'istruttoria per l'ammissibilità delle ditte che parteciperanno all'appalto da 12 milioni di euro. Sono 9 le imprese ammesse. Ora bisognerà completare l'istruttoria; bisognerà attendere i tempi ma spero che i lavori vengano affidati entro il 31 di- piove maltempo cembre. Poi - aggiunge - è stato presentato il progetto relativo alla Spiò nel tratto Mussomeli- Villalba; un progetto voluto dall'accordo tra il Libero consorzio di Caltanissetta e i comuni di Acquaviva, Mussomeli, Villalba, Marianopoli, Vallelunga e Resuttano. Progetto il cui studio di fattibilità presentato alla provincia è stato affidato al Comune di Villalba. Sempre secondo Catania sarebbero 3 le gare d'appalto in avvio dopo lunghi mesi di attesa. Si tratta di 2 lavori che avevo chiesto 2 mesi fa ai vertici della Provincia: un intervento da 53 mila euro per la rimozione della terra sull'arteria e l'altro di 43 mila che invece riguarda la sistemazione del tratto franoso CordoveseValle sempre in attesa che venga approvato il progetto di 1,7 milioni sulla Cordovese. Terza gara in avvio, del valore di 200 mila euro, riguarda la manutenzione dal bivio Valle verso Bompensiere. Infine - aggiunge il sindaco Catania - altri fondi potrebbero arrivare dal Governo regionale. L'Assessorato regionale alle Infrastrutture, nei giorni scorsi ha fatto una gara unica di 45 milioni assegnando 5 milioni per ciascuno Libero consorzio. Si tratta di un contratto aperto per realizzare particolari interventi. Io personalmente - conclude il primo cittadino di Mussomeli - ho

sollecitato l'ex Provincia e l'assessorato di investire parte dei fondi sulla Sp25 da Bivio Valle fino al Casello della Manca. (*GI- Cronistoria delle incompiute Febbraio 2005. È di sicura la madre di tutte le frane. In contrada Testacotta, un intero tratto di Sp23, la strada che da MussòmeU collega Caltanissettà non c'è più. Ottobre 2011. Inaugurata la Cordovese-Fondo Valle, scorciatoia che riduce i tempi di percorrenza della Sp23. È ancora la via più transitata. Agosto 20 2. Inaugurata, dopo 20 anni di lavóri, la MussómèliSan Giovanni Gemini, viene chiusa dopo soli 13 mesi. Settembre 2018-Crolla un ponticello sulla Sp38, ad un passo dalle miniere Bosco. Al posto del ponticello, nella primavera scorsa viene posizionato dal Genio militare dell'esercito un Ponte Baily. Il ponte costruito dall'esercito per collegare Mussomeli al capoluogo. Non sarebbe sicuro in caso di pioggia -tit_org-

ALLUVIONI

Chiesto al Governo lo stato di calamità

[Redazione]

ALLUVIONI e di emergenza, per i danni causati dalle alluvioni dell'1 e del 19 settembre, scorsi, che hanno colpito i Comuni di Enna e di Leonforte. La richiesta, per l'ennese, è partita dal deputato pentastellato Andrea Giarrizzo. Ancora impresse nella nostra memoria - dice Giarrizzo - le terribili immagini delle tantissime strade provinciali ed extraurbane che si sono trasformate in fiumi il 19 settembre scorso, quando piogge eccezionali hanno investito la Sicilia interna, portando anche alla chiusura della strada provinciale 2 che collega la SS 121 alla città di Enna. (*CPU*) -tit_org-

BALE STRATE

Protezione civile, oggi un incontro

[Redazione]

BALESTRATE Oggi alle ore 9.30 nella sala multimediale del Comune di via del Mare si terrà un seminario di studio dal tema "Le attività, i ruoli, le competenze e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema della protezione civile". L'appuntamento è organizzato dall'Asael, l'associazione siciliana amministratori enti locali, con la collaborazione del Comune e della protezione civile regionale. Tra gli interventi quello dell'ingegnere Calogero Foli, capo della protezione civile della Regione Siciliana. (*MIGI) -tit_org-

Le cause da ricercare nelle intense piogge dei giorni scorsi

Mazara, crolla un tratto di strada a Tonnarella

Si sono creati disagi per i residenti della zona

[Salvatore Giacalone]

Le cause da ricercare nelle intense piogge dei giorni scorsi a Mazara, crolla un tratto di strada a Tonnarella. Si sono creati disagi per i residenti della zona. L'assessore: Speriamo di riaprire presto l'arteria al traffico in sicurezza. Salvatore Giacalone. MAZARA È crollato un nuovo tratto di strada di Tonnarella, ovvero del Lungomare Fata Morgana di Mazara quasi all'altezza della via Degli Sportivi in direzione Capo Feto, per circa cinquanta metri. Il tratto è un proseguimento di quello crollato quattro anni fa e riparato da appena tre anni. La causa, ancora una volta, le avverse condizioni meteo di questi giorni e la violenza del mare che si è infranto sulla costa. Tre anni fa un lido addirittura ha dovuto trasferirsi in un'altra zona. I disagi degli abitanti che abitano lungo questo tratto di strada sono come quelli patiti tre anni fa e cioè devono effettuare un lungo percorso, attraverso viottoli e stradine, per raggiungere la propria abitazione. Nei giorni precedenti sembra che erano cominciati a crollare pochi metri di strada, successivamente tutto il resto. I vigili urbani subito avvertiti, hanno transennato la strada e non con le comuni transenne. Non sono crollati i muretti che costeggiano la strada e ciò fa dedurre che la strada sia crollata anche per le infiltrazioni di acqua dalla pioggia e dal mare, considerato che l'asfalto ricopre del terriccio tufaceo e non materiale cementizio. In tal senso sono in corso dei rilievi per scoprire le cause del crollo. I lavori per il ripristino del primo tratto erano iniziati tre anni fa ed il progetto ha consentito il recupero del tratto di lungomare ed ha permesso di mettere in sicurezza il tratto Est del lungomare. I lavori sono stati effettuati con fondi comunali e l'intervento oggetto dell'appalto perseguiva, prioritariamente, obiettivi di difesa delle aree urbane e delle infrastrutture concretamente minacciate dal moto ondoso e il ripristino delle condizioni ottimali per il transito veicolare e pedonale nonché l'uso delle spiagge limitrofe per la diretta fruibilità a fini balneari per non arrecare pregiudizio all'offerta turistica. L'assessore ai lavori pubblici del comune di Mazara, Giuseppe Reina, afferma che: Il tratto di lungomare Fata Morgana ha subito un cedimento nel sottosuolo a causa dell'effetto erosivo del mare, non è lo stesso nel quale si è intervenuti in passato. Abbiamo già contattato una ditta e speriamo di riaprire presto la strada al traffico in sicurezza. Abbiamo già avvertito la Prefettura e la Protezione civile, (sg) Il crollo. Il tratto di strada che ha ceduto. (*FOTO SG*) -tit_org-

CAGLIARI**Incendio in un palazzo paura a Is Mirrionis***[Redazione]*

CAGLIARI Incendio in un palazzo paura a Is Mirrionis Momenti di apprensione alle prime luci del giorno per un incendio in una cantina dell'aseparccheggiodivais Mirrionis. In fiamme cumuli di masserizie e materiale di vario tipo. Il fumo ha invaso l'intero condominio. La centrale operativa del 115 è stata allertata da una Volante della polizia. Sono intervenute due squadre con autopompe e serbatoio e un autofurgone dotato di autorespiratori. Molti residenti sono scesi in strada autonomamente, poi le scale sono diventate impraticabili per l'invasione di fumo. In via precauzionale sul posto è stata richiesta la presenza di personale sanitario del 118 ma nessuno ha dovuto ricorrere a cure mediche.

(l.on.) -tit_org-

Piano neve, nuovo stop ai lavori

La sindaca Falconi: Tutto normale, riprenderanno in primavera. Ma la minoranza teme il peggio

[Paolo Merlini]

Piano neve, nuovo stop ai lavori La sindaca Falconi: Tutto normale, riprenderanno in primavera. Ma la minoranza teme il peggio di Paolo Merlini INVIATO A TONNI A che punto è l'attuazione del Piano neve del Gennargentu? C'è un nuovo stop nella storia ultratrentennale di questo progetto per la montagna più alta della Sardegna? Un anno fa, alla fine di ottobre 2018, con squilli di tromba più che giustificati vista la lunga attesa, l'amministrazione comunale invitò i cronisti per constatare il completamento della seggiovia che dal vecchio rifugio del Bruncuspina a 1564 metri raggiunge la vetta della montagna a 1864 metri. Era il primo passo, probabilmente il più importante, di un progetto integrato che prevede la realizzazione di un centro servizi al posto dell'attuale rifugio che, si disse allora, sarebbe dovuto entrare in funzione entro il 2019. Un anno invece è trascorso invano, e basta un rapido sopralluogo al cantiere - dove i cancelli sono spalancati e non si notano telecamere di sicurezza - per constatare che da allora almeno appa rentemente nulla è cambiato. Il rudere dell'ex rifugio, che doveva essere demolito per fare posto al centro servizi, è ancora al suo posto, e neppure un blocchetto è stato posato per edificare la struttura che, nelle intenzioni, dovrebbe cambiare volto a questa parte del Gennargentu. I lavori sono fermi? E se sì per quale motivo? Se lo chiedono molti fonnesi, a cominciare dagli operatori turistici che hanno scommesso sulla montagna e si ritrovano nell'impossibilità di utilizzare la seggiovia, non solo per la mancanza di servizi collegati, ma anche perché a parte un rapido precollaudato riservato agli addetti ai lavori nessuno l'ha mai vista in funzione. Tra loro c'è chi, stanco di aspettare, ha deciso di migrare sull'altro fronte del Gennargentu, quello di Desulo. Che non vanta le piste del versante fonnese, ma almeno offre parcheggi per le auto e un rifugio a 1500 metri, Su Filariu, dove ristorarsi o più semplicemente usufruire dei servizi igienici, come dice con un po' di amarezza il fonnese Antonio Nonne, che con la sua società Gennargentu Escursioni ormai opera soltanto nel territorio di Desulo. Che fine abbia fatto il piano neve se lo chiede anche l'ex sindaco di Fonni Stefano Coinu, ora consigliere di minoranza, che nei giorni scorsi ha sollevato il caso durante una riunione e intende presentare un'interrogazione proprio in questi giorni. Coinu conosce bene il progetto che comprende seggiovia e centro servizi, perché è proprio durante il suo mandato che è stato approvato il progetto definitivo e sono stati dati in appalto i lavori a un raggruppamento composto da due imprese, la Finotello di Torino assieme alla Cualbu di Fonni. Sembra però che la Finotello, specializzata in impianti sciistici, terminata la seggiovia sia andata via lasciando il testimone alla società fonnese, che ancora non si è messa all'opera per il centro servizi (aveva realizzato i piloni dell'impianto). Il costo del progetto nel suo complesso è tre milioni 517mila euro, ma il Comune ha a disposizione un altro milione e mezzo per completare il progetto e preparare la gestione della struttura. Il consiglio comunale, e dunque la cittadinanza, sostiene Coinu, sono stati tenuti all'oscuro di alcuni passaggi fondamentali, come il progetto esecutivo redatto dalle imprese vincitrici, e passato solo in giunta, che modificava (secondo l'ex sindaco sensibilmente) il definitivo a suo tempo commissionato. C'è un problema di aumento dei costi? Daniela Falconi, sindaca di Fonni eletta nel 2016, ha puntato molto sul piano neve in campagna elettorale. Lo stop è dovuto al maltempo, dice, d'inverno non si può lavorare a quell'altitudine. Il cantiere riaprirà in primavera. E non c'è nessuno stravolgimento del progetto iniziale, ma solo una piccola variante. L'anno prossimo sarà l'anno buono, rassicura. Accanto, il rendering del progetto del centro servizi, a sinistra la seggiovia ultimata nell'ottobre 2018 il cantiere come si presenta oggi: sullo sfondo la seggiovia ultimata lo scorso anno, mentre non è stato ancora demolito Il vecchio rifugio al cui posto dovrebbe sorgere Il centro servizi -tit_org-

Cessato l` allarme maltempo la città si rianima lentamente

La conta dei danni. Oggi riapre l ' istituto scolastico " Peritore " di via Pastrengo

[Giuseppe Cellura]

Cessato l'allarme maltempo la città si rianima lentamente La conta dei danni. Oggi riapre l'istituto scolastico "Peritore" di via Pastreng GIUSEPPE CELLURA Prosegue la ripresa dopo le giornate di maltempo che hanno creato danni e problemi in città. L'acqua si è andata via via prosciugando dalle zone balneari. Attività commerciali, ristoranti e abitazioni private hanno ritrovato un minimo di tranquillità anche se la conta dei danni è ancora in corso. Il ritiro delle acque del mare ha lasciato strascichi evidentissimi sulle spiagge: alla Playa notevolissima la quantità di canneti fluviali rimasta sull'arenile. E' molto probabile che si dovrà concretamente intervenire in vista della prossima stagione estiva. Sul fronte dell'edilizia scolastica arrivano buone notizie per quanto concerne il plesso Peritore di via Pastrengo, nel quartiere del Villaggio dei Fiori, dichiarato inagibile mercoledì. "La scuola riapre oggi - ha spiegato il sindaco Pino Galanti - i tecnici comunali hanno lavorato álacrementemente per tutta la giornata di giovedì per restituire il plesso ai bambini che da stamattina possono tornare a scuola in condizioni di sicurezza". Il Comune a breve predisporrà poi gli atti per richiedere alla Regione lo stato di calamità. Relazioni sui danni stanno per essere stilate sia dalla Protezione civile che dal Genio civile. Qualcosa si muove anche per quanto concerne gli aiuti da fornire agli imprenditori interessati dai danni. Dopo Coldiretti e Banca Popolare Sant'Angelo, a muoversi è anche la Cna. "I vertici provinciali Cna - si legge in una nota - hanno avviato una proficua interlocuzione con l'Ebas, ente bilaterale dell'artigianato siciliano, per attivare gli strumenti idonei ad offrire un concreto aiuto al tessuto socio-produttivo, messo seriamente in ginocchio, nelle giornate dell'11 e del 12 novembre, dagli effetti devastanti dell'ondata di maltempo abbattutasi nel territorio agrigentino. Raccogliendo il grido d'allarme proveniente dalle diverse comunità e in particolare da quella di Licata - affermano il presidente Francesco Di Na tale e il segretario Claudio Spoto - abbiamo investito della grave emergenza il segretario regionale, Piero Giglione, il quale si è immediatamente mobilitato per chiamare in causa l'Ebas, il cui intervento è finalizzato a mitigare il dramma che parecchie aziende stanno vivendo a seguito dell'evento alluvionale". Piero Caico, presidente Cna si è invece espresso così: "Il nostro territorio, che ha dovuto fare i conti anche con una tromba d'aria, è stato fortemente colpito con rilevanti conseguenze per le attività. Siamo in presenza di danni considerevoli per artigiani e imprenditori del luogo, ai quali la nostra Confederazione non farà mancare supporto ed assistenza. Ringrazio i vertici regionali e provinciali della Cna per il tempestivo intervento Gli strascichi dell'ondata di maltempo sulla spiaggia della Playa -tit_org- Cessatoallarme maltempo la città si rianima lentamente

Si allarga il fronte di frana lungo la Sp 19 a Resuttano

[Redazione]

Si allarga il fronte di frana lungo la Sp 19 a Resuttano La Sp 19 Resuttano-Bivio Landro, unica via d'uscita dal centro abitato verso i comuni interni e che collega Resuttano con Santa Caterina, Marianopoli, Villalba, Valledlunga, Mussomeli, già in condizioni critiche, ora è sull'orlo del collasso. È presente una frana che si estende per un chilometro, diverse faglie estese e profonde, pericolose per la sicurezza degli automobilisti. Sono diversi i punti dove gli automobilisti, per evitare il cedimento dell'asfalto e i pericolosi scalini, dribblano la frana, finendo fuori corsia nel terreno. Una situazione che si protrae ormai da troppo tempo senza che nessuno intervenga e che per ultimo si è acuita. A rendere la situazione ancora più drammatica il fatto che sotto e sopra la strada ci siano alcune abitazioni, che nel caso la frana avanzasse ulteriormente, potrebbe coinvolgere. Il Comune di Resuttano ha fatto diverse segnalazioni che non sono state prese in considerazione. Il sindaco Rosario Carapezza ha scritto alla Provincia regionale di Caltanissetta e preso contatti con l'Anas per un sopralluogo congiunto e per attuare degli interventi, non più rinviabili. Questa è l'ennesima segnalazione - afferma il sindaco - ora però bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. La situazione è diventata pericolosissima e con il passaggio da un anno dei mezzi pesanti, superiori alle 20 tonnellate, che vengono deviati dall'autostrada A 19 verso Resuttano, è ancora più grave. Non sappiamo fino a quando la strada possa resistere, La criticità della sede stradale dal chilometro 5 al chilometro 6 si è aggravata, il passaggio dei mezzi pesanti ha provocato ulteriori lesioni e dissesti, tali da evidenziare prossimi segni franosi. Il Comune di Resuttano chiede un prioritario intervento di manutenzione e messa in sicurezza della Sp 19 Resuttano-Bivio Landro, con particolare attenzione dal chilometro 5 al 6, per scongiurare il peggioramento della già critiche condizioni di viabilità e l'isolamento del centro abitato. 11 tratto della Sp 19 in contrada Figliotti-Carrubba è molto utilizzato, perché unica strada per recarsi negli altri comuni, per la presenza delle abitazioni e di diversi terreni coltivati. La frana sta provocando gravi conseguenze e disagi - conclude il sindaco - alla popolazione, perché sono tanti i soggetti interessati. GANDOLFO MARIA PEPE Il sindaco scrive all'ex Provincia e all'Anas per sollecitare un sopralluogo e interventi di manutenzione. L'arteria collega vari Comuni -tit_org-

Maltempo a Reggio Calabria, ripristini stradali e messa in sicurezza di alberi e rami pericolanti

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieInterventi straordinari in città per garantire la sicurezza dei cittadini dopo il recente nubifragio che ha colpito Reggio Calabria.Per quanto riguarda il settore stradale, sono stati eseguiti diversi interventi di messa in sicurezza. Gli interventi sono avvenuti tra il Centro Storico e le zone Nord e Sud della Città. In particolare, gli operatori della società di servizi comunale in house Castore sono intervenuti, in collaborazione con la Protezione Civile presso il sottopasso Menga in località Sabbie Bianche a San Gregorio.Per quanto riguarda il settore verde, invece, sempre in tema di sicurezza, considerate le ingenti precipitazioni ed il forte vento degli ultimi giorni, gli operatori di Castore hanno eseguito diversi interventi per la messa in sicurezza di alberi, rami ed arbusti caduti o pericolanti, in alcuni casi rimossi dalla sede stradale.Nei giorni scorsi, invece,ultima sessione di interventi sul manto stradale ha riguardato la zona Nord della città. Dopo essere intervenuti sul tratto di strada Sambatello- Gallico, le attività di ripristino del manto stradale si sono spostate nell'area di Catona-Salice.Il report della settimana, inoltre, è stato ricco di attività mirate sul territorio.Nel quadro del piano di manutenzione del verde pubblico, infatti, continuano gli interventi focalizzati sul trattamento delle palme in riferimento al noto parassita punteruolo rosso sul lungomare Falcomatà e si è proceduto con nuovi interventi di sfalcio e pulizia dell'area verde in località Pellaro.